Quotidiano
29-03-2023
Pagina 13
Foglio 1

LA SICILIA

www.ecostampa.it

SCAFFALE

La storia del pensiero dell'Occidente dopo Heidegger

LORENZO MAROTTA

La Sicilia, si sa, è terra feconda di poesia e narrativa, ma anche di scienza e filosofia. Sopratutto quando essa si fa interrogazione teoretica e ricerca dell'Essere. «Dopo Heidegger il pensiero occidentale sembra essersi ritirato impaurito di fronte all'enormità della comprensione dell'Essere. Il post-modernismo ha dichiarato bancarotta in tal senso», così in quarta di copertina del volume di Marco Christian Santonicito, "Il Tempo tra Oriente e Occidente", edito da Mimesis/Filosofia per la collana diretta da Pierre Dalla Vigna dell'Università "Insubria", Varese.

Docente di Scienze matematiche, l'autore si è dedicato alla ricerca filosofica, privilegiando l'ontologia come riflessione prima sull'Essere. Una questione non di poco conto che ha attraversato la storia del pensiero dell'Occidente a partire da Parmenide, Zenone, Platone, Aristotele, per giungere fino a Severino, passando per Nietzsche, Husserl, Heidegger, Derrida.

Uno studio corposo (pagg. 363), quello di Santonocito, che muove dalla nozione di "tempo" nel quale si trova immerso l'ente, al di là dell'apparente spazialità del suo apparire fenomenico. Una rivisitazione critica della speculazione teoretica fin qui data, per avanzare una propria ermeneutica dell'Essere aperta all'incontro con la comprensione buddhista. Non prima di avere rimosso alcuni equivoci di fondo, come «l'erronea concezione del tempo del mondo apparente», assieme a quella dell'a-temporalità dell'Essere parminedeo.

«Capiremo che l'Essere è invece il Tempo pieno, esente dallo Spazio istantaneo e non durevole. Esso è ricco delle tre dimensioni, che sono ben diverse però, e diversamente articolate, da quelle che conosciamo nei mondi fenomenici», scrive Santonocito nell'introduzione. Anche se è dal fenomeno che occorre partire, come ha insegnato Heidegger, per proseguire nel suo cammino e andare oltre. E alla "Struttura del fenomeno" e alla sua correlazione con l'Essere, l'autore dedica la sua ricerca, scandagliando con acume e rigore metodologico il darsi di esso, il suo di-svelamento spaziale e temporale, la coscienza riflettente, il linguaggio, la fede nella memoria, con il risultato di mostrare l'illusorietà e la vacuità delle apparenze fenomeniche, cui è legato lo stesso nichilismo. Andare oltre significa porsi il problema della "causa ontologica" fondante l'esistente. «Nel Tempo reale, nulla va perduto e nulla viene acquisito, tutto si conserva nella trasformazione incessante dell'Essere-Tempo». A questo è rivolto l'interesse speculativo di Santonocito che muovendo dall'indagine critica dell'apparire del fenomeno transita all'Essere e al divenire interdipendente delle Formazioni ontologiche, che, spiega «non sono forme o idee apparenti e non si presentano a una coscienza» (p.176).

Cultura
Realtà oltre la rappresentazione
HOLGA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE